



Carta Etica dello SPORT

Proposta dalla Giunta Regionale
con deliberazione n. 124 del 7 febbraio 2022

Approvata dall'Assemblea Legislativa Regionale
con deliberazione n. 73 del 8 marzo 2022

Adottata dal Comune di Carpi
con deliberazione della Giunta
n. 13 del 14 febbraio 2023

Art. 1

L'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport, in particolare quello giovanile, rappresentano una primaria opportunità educativa. Chiunque esercita una funzione di responsabilità all'interno del mondo dello sport è tenuto ad esercitare con competenza e professionalità il proprio ruolo, a riconoscere e promuovere la crescita integrale della persona, e ad agire in conformità a valori Costituzionali e a rimuovere gli ostacoli che possono inibire la pratica motoria e sportiva alle persone con disabilità.

La Regione Emilia-Romagna riconosce la pratica dell'educazione fisica, dell'attività motoria e dello sport come opportunità fondamentale per la crescita armonica della persona, attraverso il gioco, l'apprendimento di competenze, il confronto di tipo agonistico, per accrescere il benessere psicofisico, favorire integrazione e relazione sociale e come parte integrante del processo di formazione e crescita di ogni individuo.

La Regione dell'Emilia-Romagna riconosce inoltre la pratica dell'educazione fisica, dell'attività motoria e dello sport come strumento di tutela della salute e di promozione della sensibilità ambientale, stimolo alla crescita di relazioni e in grado di contribuire anche a favorire la promozione turistica, con conseguenti ricadute economiche a vantaggio del territorio.

Art. 2

Ogni persona in Emilia-Romagna ha il diritto di praticare l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport secondo le proprie attitudini, aspirazioni e capacità, senza distinzione di età, sesso, nazionalità, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali e competenze motorie, cognitive e relazionali. Ad ognuno deve essere consentito di attivarsi per raggiungere il massimo obiettivo che intende conseguire nella disciplina sportiva prescelta.

Art. 3

L'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport sono portatori di valori morali, culturali, educativi, nonché imprescindibili fattori di inclusione sociale ed integrazione, nel totale rifiuto di ogni forma di discriminazione. L'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport costituiscono irrinunciabili elementi per favorire una crescita equilibrata della persona e contribuendo alla conservazione e al miglioramento della salute, offrendo un prezioso sostegno all'invecchiamento attivo, prevenendo l'insorgenza di patologie legate all'ipocinesia, contribuiscono in modo determinante ad accrescere la qualità della vita.

Art. 4

L'atleta o il praticante, nel perseguimento degli obiettivi prefissati, si impegna ad agire senza ledere l'integrità fisica e morale di sé stesso, degli avversari o dei compagni di squadra, secondo i principi di lealtà, onestà, fair play, spirito di squadra, solidarietà e amicizia, mutua comprensione; si impegna altresì al rispetto assoluto degli altri atleti, degli arbitri e dei giudici di gara, oltre che dell'ambiente e delle strutture utilizzate.

Art. 5

Per l'atleta o il praticante, la salute e il benessere psicofisico sono l'obiettivo irrinunciabile da conseguire attraverso l'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport; perciò si impegna ad evitare nella maniera più assoluta comportamenti ed esasperazioni che arrechino danni alla propria salute. Ogni forma di doping è una violazione dei principi che sono alla base dell'attività sportiva, pertanto l'atleta o il praticante si impegna a non assumere sostanze in grado di modificare artificialmente le sue prestazioni sportive, ad adottare uno stile di vita salutare, a commisurare l'attività sportiva adeguandola alle sue capacità fisiche, in base alla rispettiva fascia di età.

Art. 6

L'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport, in quanto elementi fondanti del processo educativo, devono promuovere la cultura del rispetto e della responsabilità, insegnare a perdere con dignità e a vincere senza arroganza, a riconoscere il valore delle regole condivise, a competere lealmente, ad accettare i propri limiti, a sfidare le proprie debolezze.

Art. 7

L'atleta o il praticante si impegna ad adeguare in ogni occasione il suo comportamento ai principi dello sport e della presente Carta etica, evitando soprattutto di esasperare le situazioni che si possono creare durante le gare e che possono coinvolgere, anche involontariamente e negativamente, i comportamenti dei genitori, degli accompagnatori e degli altri spettatori presenti all'evento sportivo. L'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport, oltre che sfida e competizione leale, devono rimanere prioritariamente fonte di divertimento, perseguendo il benessere psico-fisico. A tal fine essi devono configurarsi come spazi di condivisione e di incontro, favorendo i valori dell'amicizia, dell'inclusione, della solidarietà e della pace.

Art. 8

Le società sportive si impegnano:

- ad avvalersi di istruttori, di allenatori, di dirigenti e di personale adeguatamente formato dal punto di vista educativo e tecnico e che manifesti il valore formativo della propria funzione nell'esercizio di ogni ruolo;
- ad incoraggiare lo sviluppo e la partecipazione a corsi di formazione proposti da apposite istituzioni, che generino l'approdo a diplomi o qualifiche inerenti a tutti gli aspetti della promozione dell'educazione fisica, dell'attività fisica e dello sport; soprattutto a livello giovanile, a non imporre l'attività sportiva con carattere di esclusività rispetto ai normali organizzazione e ritmi di vita dei praticanti; a curare il benessere fisico ed emotivo dell'atleta, rispettandone i tempi e i ritmi di apprendimento ed evitando le specializzazioni precoci;
- a favorire l'inserimento di persone e atleti disabili programmando le attività nel rispetto delle diverse esigenze;
- a contrastare qualsiasi forma di razzismo, discriminazione di genere, omofobia;
- ad insegnare e ad esercitare il rispetto delle regole di gioco e dell'avversario, ad evitare l'esasperazione agonistica, verificando costantemente l'assimilazione da parte dell'atleta dei principi etici e morali dello sport;

- ad assicurare la dovuta accoglienza alle società ospiti, in occasione di incontri ed eventi sportivi;
- a concorrere allo sviluppo sostenibile della comunità, anche attraverso la diffusione della cultura del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente, la riduzione dell'impatto ambientale in tutti gli eventi sportivi, la promozione di una cultura di pace e di uguaglianza;
- a diffondere e pubblicizzare la Carta etica anche attraverso incontri di approfondimento con i genitori e gli accompagnatori degli atleti promuovendone la sottoscrizione.

Art. 9

I genitori e gli accompagnatori si impegnano a mantenere in ogni momento delle attività e delle manifestazioni sportive un comportamento improntato al massimo rispetto degli atleti, riconoscendone le capacità anche se sono avversari, e dei giudici di gara, nonché degli altri spettatori, evitando di esasperare le situazioni agonistiche e di trasmettere esempi negativi ai propri figli impegnati nell'evento sportivo.

Art. 10

Le amministrazioni pubbliche si impegnano:

- a recepire i contenuti della Carta etica dello sport emiliano-romagnolo, a rispettarli e a divulgarli;
- a intraprendere azioni per sviluppare e implementare la legislazione e le normative in materia sportiva, a definire piani regionali di sviluppo dello sport con obiettivi appropriati e chiari e ad adottare ulteriori misure per favorire l'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport, compresa la messa a disposizione di assistenza materiale, finanziaria e tecnica;
- ad assicurare ai propri cittadini la possibilità di praticare attività motoria e sportiva, agonistica o di base, rimuovendo gli ostacoli che possano impedire la pratica ai cittadini disabili;
- a evidenziare che le risorse e la responsabilità per l'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport devono essere assegnate senza discriminazioni di genere, età, disabilità;
- a valorizzare le società sportive e il mondo del volontariato che ad esso afferisce, predisponendo, dove necessario, elementi di sviluppo e coordinamento dell'educazione fisica, dell'attività motoria e dello sport e riconoscendo in modo concreto l'importante contributo apportato da questi soggetti all'ambito sportivo;
- a realizzare spazi urbani da utilizzare quali percorsi di attività fisica e motoria per la cittadinanza, prestando particolare attenzione all'accessibilità agli impianti sportivi da parte dei più piccoli, degli anziani e delle persone con disabilità nonché, alla salubrità degli ambienti e degli impianti stessi;
- ad evitare ogni effetto negativo sull'ambiente che possa derivare dalle attività sportive, sia indoor che outdoor, e dalla realizzazione ed organizzazione di eventi sportivi;
- a rilanciare le città e gli spazi naturali come luoghi privilegiati per l'implementazione della pratica motoria, incentivando lo sport come un canale privilegiato attraverso cui comunicare l'obiettivo del perseguimento della sostenibilità;
- a collaborare con tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, operano nel settore dello sport, avvalendosi di tutte le risorse e competenze disponibili per il raggiungimento delle finalità indicate nella presente Carta etica e degli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dall'Agenda 2030;
- a rendere visibile la Carta Etica a tutti i frequentatori degli impianti sportivi di proprietà, previa sua affissione in posizione idonea e facilmente accessibile e identificabile.

Art. 11

Il Comitato regionale del CONI, il Comitato regionale del CIP, i Comitati regionali e territoriali delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate e degli Enti di Promozione Sportiva e le società sportive, nell'ambito dell'autonomia del proprio ordinamento, condividono, divulgano e promuovono i principi ed i valori della presente Carta etica tra i propri affiliati e tesserati, soprattutto mediante il loro recepimento nei programmi dei percorsi formativi destinati a tecnici, dirigenti, giudici di gara ed operatori del settore.

Art. 12

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, le Università e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, sia pubblici che privati, nell'ambito dell'autonomia del proprio ordinamento, possono recepire i contenuti della Carta etica e promuovere e sviluppare tra i giovani la consapevolezza dei benefici derivanti dallo svolgimento di una regolare pratica motoria e sportiva, intesa come mezzo di mantenimento di una buona salute fisica e psichica, crescita dell'autostima, inclusione sociale, adozione di sani stili di vita e di corretta formazione personale, nonché incentivare l'attività sportiva degli studenti, promuovendo iniziative e percorsi tesi a favorirne l'integrazione con il curriculum degli studi e ponendo le fondamenta per il mantenimento della partecipazione all'attività fisica e allo sport lungo tutto l'arco di vita.

Art. 13

La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- diffondere la conoscenza della Carta etica attraverso i più idonei strumenti di comunicazione e, in particolare, promuovendone la divulgazione sul proprio sito istituzionale e sui social media;
- creare condizioni di premialità, all'atto della pubblicizzazione di bandi per la concessione di contributi o di altre sovvenzioni nell'ambito delle attività di programmazione di cui all'art. 5 della L.R. 8/2017, per i beneficiari che hanno sottoscritto la Carta Etica e che ne promuovono i valori con adeguate iniziative;
- coinvolgere la propria società in house APT Servizi s.r.l. e le Destinazioni Turistiche di cui alla L.R. 4/2016 nell'opera di divulgazione della Carta Etica ogni qual volta un evento sportivo abbia rilevanza turistica.

Art. 14

Le modalità di adesione alla Carta Etica dello Sport sono disposte con apposito atto del Responsabile del Settore Sport della Regione Emilia-Romagna.